

## COMUNICATO STAMPA

### **FONDI FAS: PER LA CISL INACCETTABILI ULTERIORI RITARDI. (Dichiarazione del Segretario Generale dell'USR-CISL Calabria Paolo Tramonti).**

Le recenti dichiarazioni del Ministro Scaiola circa la volontà del Governo di "riprogrammare" i FAS, se confermate, rappresenterebbero un duro colpo, l'ennesimo, per la nostra Regione.

Va a questo proposito ricordato come il programma attuativo del FAS Calabria sia giunto da tempo nella sua fase conclusiva dopo aver superato tutti i previsti passaggi a livello politico, istituzionale, amministrativo e di concertazione che hanno portato alla definitiva approvazione, avvenuta nello scorso mese di Agosto, da parte del Consiglio Regionale della Calabria.

Tale percorso, peraltro, è perfettamente in linea con quanto analogamente effettuato da altre Regioni, come la Sicilia, che si sono già viste riconoscere le risorse loro assegnate.

E' difficile comprendere a questo punto le ragioni per cui si dovrebbero usare, per casi simili, due pesi e due misure dal momento che il PAR-FAS Calabria attende solo l'approvazione da parte del CIPE per essere pienamente operativo.

Ad oggi infatti non esistono né alibi né giustificazioni da parte del Governo per la definitiva assegnazione dei finanziamenti che, per quanto riguarda la nostra Regione, assommano a 1.7 miliardi di euro, necessari, così come si evince dal programma, per sostenere processi di crescita e di sviluppo dei nostri territori.

Tutto ciò assume oltretutto particolare rilevanza in un momento difficile come l'attuale in cui la crisi economica continua a mordere le nostre comunità e va pertanto sostenuta con risorse ed investimenti urgenti finalizzati al rilancio del tessuto economico e produttivo, alla qualificazione della rete infrastrutturale, alle politiche ambientali, al miglioramento della qualità della vita, alla creazione di nuove opportunità di lavoro e di occupazione per i giovani.

Sarebbe a questo punto veramente grave e inaccettabile l'eventualità di una ulteriore distrazione di risorse a danno della nostra Regione, soprattutto dopo che è già stato fatto saltare il vincolo di destinazione (85% al Mezzogiorno, 15% alle altre aree) avendo il Governo fatto ripetutamente ricorso a questi fondi per finanziare spese di altre Regioni, soprattutto del NORD.

Allo stesso modo – conclude Tramonti – è necessario che i poteri locali (Regione, Province, Comuni) si attivino a loro volta per sbloccare la spesa pubblica attualmente ferma per pastoie di natura burocratica oltre che per pigrizie ed inadempienze varie, anch'esse inaccettabili se si considera l'utilità e l'urgenza di impiegare tali risorse in una funzione anticiclica, così da dare nuovo slancio a filiere e comparti, come quello delle costruzioni, che più di altri avvertono oggi il peso della crisi.

In questo senso è indispensabile imprimere una forte accelerazione alle procedure di spesa indirizzata a sbloccare bandi gara, aggiudicazione di appalti favorendo l'apertura di nuovi cantieri, anche in coerenza con quanto stabilito nell'accordo di Copanello tra Governo Regionale e parti sociali, finalizzato proprio a contrastare gli effetti della crisi e avviare condizioni di crescita e di sviluppo nei nostri territori.

Solo mettendo in atto un'azione forte e coordinata a livello politico, amministrativo e legislativo centrata su principi di responsabilità e operosità è possibile – per la CISL – conseguire risultati concreti a vantaggio delle nostre comunità.